TEDESCHI CONTRO IL RIARMO

In tutta la Germania di Bonn si svolgono manifestazioni contro il riarmo. Ecco, a Francoforte, l'aspetto di un corteo organizzato da aderenti al partito socialdemocratico di Ollenhauer. Sui cartelli, che vengono recati dai dimostranti, si legge: «Soldati per chi?», «Il riarmo porta alla guerra», «Chi vuole andare in guerra?». Sull'effige del soldato nazista sta scritto: «Eccolo di nuovo!». Sono, queste, chiarissime dimostrazioni della volontà di opporsi ai piani guerrafondai dei governanti che anima larga parte del popolo tedesco

DRAMMATICO BILANCIO DEL MALTEMPO IN TOSCANA

Il litorale pisano sconvolto dal mare

Viareggio e Marina di Massa investite dal fortunale - Dighe distrutte, stabilimenti spazzati via, case diroccate a Marina di Pisa - Romita nega 300 milioni per le opere difensive della cittadina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VIAREGGIO, *febbraio.*

Il vento principiò a soffiare verso le dieci del mattino. Era un grigio mattino venato a ponente da rossi bagliori che non dicevano niente di buono. I pescatori corsero subito alle barche. Tolsero gli ormeggi e vogarono senza indugiare verso la bocca dell'Arno al di là della diga di levante. A fatica risalirono il fiume, sino alle «bilance». Anche l'Arno era in piena per le lunghe piogge dei giorni scorsi in montagna e scendeva larghissimo e giallo, a pari degli argini.

Il vento divenne subito teso e violento. Non come di solito fa il libeccio che si avverte dal colore del mare. E neppure soffiava da quella parte, ma piuttosto girato a maestro, precisamente fra maestro e Provenza, che sarebbe l'ovest-nord-ovest per chi non sa le antiche voci marinaie.

Quel vento s'era fatto vivo, mezz'ora prima, a Livorno. Mezz'ora dopo investiva Viareggio e Marina di Massa. A mezzogiorno infilò La Spezia e verso le due il golfo di Genova dove divenne ciclone in breve volgere di tempo.

Arriva il ciclone

A Marina di Pisa, la gente capì subito che c'era da combattere ancora una volta — la quarta nel giro di due mesi — contro una violenta mareggiata. Ma non pensava al ciclone, a un libeccio così! Da anni ormai il libeccio portava il mare in paese. Corrosa la spiaggia per mancanza di opportune dighe frangiflutti e dighe toranee, il mare aveva mangiato anche la vecchia, insufficiente scogliera, o opera passiva, eretta davanti alle prime case. La scogliera era stata riattata e convenientemente irrobustita. Ma contro un mare che tendeva a entrare, ci voleva ben altro.

Marina di Pisa, si sa, è tutta sul mare. Tre, quattro lunghe strade a questo parallele, sino alla pineta che è già campagna fra Arno e Calambrone. Il mare sbatte continuamente contro la scogliera che fa da parapetto a via Repubblica Pisana, il bellissimo lungomare che dallo stabilimento FIAT corre per un chilometro — tutto case, villette, alberghi e negozi — verso Tirrenia. E' si può dire il cuore estivo di Marina, con i suoi Bagni e i locali allineati dove un tempo era tutta sabbia e dove ora c'è invece la scogliera assai profonda e a picco.

Il vento, sempre più teso e continuo, verso le undici prese a gridare, a sibilare su toni diversi e paurosi, come centinaia di sirene rimaste incantate. Il mare, da prima violaceo, divenne nero. Cavalloni crestati correvano sempre più grossi e frequenti a schiantarsi contro le dighe e la scogliera. Era libeccio e non ancora ciclone. La gente non indugiò. Ormai lo sapeva che per mancanza di opere difensive come un'indispensabile diga frangiflutti a qualche centinaio di metri dal battigio, il mare sarebbe entrato di nuovo, e corse a barricare le porte. Le ondate dell'ultima libecciata avevano sfondato porte e finestre. La gente corse dunque ad accatastare mobili, pali, sacchi di sabbia e tutto quanto poteva dietro gli usci.

Le prime ondate cominciarono a sbattere contro le facciate di Via Repubblica Pisana verso le quattro del pomeriggio. Il vento cresceva. Non era tardi e veniva già buio. Un buio pauroso, fatto di acqua portata dal vento, di schiume sbattute come tormenta di neve in tutte le strade. E il mare cresceva. Ondate di sette otto metri, simili a montagne, scavalcata di colpo la debole difesa di scogli scrosciavano fragorose in mezzo alla strada. La massa d'acqua s'infrangeva ogni volta contro le facciate delle case. Gli usci tremavano. Il rombo dei cavalloni si ripeteva cupo e a lungo dentro le case sbarrate che facevano ormai da diga frangiflutti a tutta la città. L'acqua, infilate le vie traverse, che sono quasi tutte in leggera discesa verso il centro, mugghiava in cerca di qualche sfogo. Ma anche dalle fognature, il mare sprizzava fuori con violenza

Verso sera il vento, anziché diminuire, divenne un boato spaventoso. I cornicioni che ballavano da un pezzo, presero a staccarsi. Tegole volavano in ogni senso. Alberi e pali della luce schiantarono al suolo. Pareva che il mare avrebbe tutto sommerso e spazzato via. Le onde, verso le dieci di notte, neppure scrosciavano più nella strada, ma addirittura s'infrangevano contro le facciate. Porte e finestre cominciavano a cedere. A mezzanotte sbattevano al primo piano, e sulla mattina al secondo. L'alba non sarebbe sorta che tardi da quella foschia di schiume e di acqua portata dal vento. Era tutto un boato che faceva tremare la terra. Nessuno osava uscire di casa. Nessuno osava, del resto, avvicinarsi a quelle case che facevano da diga frangiflutti a Marina. Qualche muro crollò. Crollarono pure la diga di fronte al Fortino e, in più tratti, quella di levante dell'Arno. L'Arno in piena, non riuscendo a sfogare, minacciava alle spalle il paese. Sulla «bocca», le baracche del Gombo erano già state inghiottite dai marosi. I vari «chalets» venivano insidiati dal fiume. Crollati i muri di cinta e la piccola diga, il mare entrò per un tratto nello stabilimento Fiat. Il Paduletto appariva già invaso dall'acqua. Le vie Moriconi, Randaccio, Ginestra, Francardi, Duodo, Duodi, Majorca e le piazze Baleari, Sardegna e Gorgona somigliavano a fiumi in piena. Allagato persino il Fondo Marina e la chiesa che si trovano a duecento metri dal mare. I vigili del fuoco di Pisa, riuscirono in tempo a salvare i ragazzi dell'Orfanotrofio. Il bagno Gorgona era stato spazzato dalle onde. Invasi anche i Bagni Cerri. Emma e altri addirittura scomparsi. Il mare arrivava ormai in pineta.

Ondate sui tetti

Il vento non accennava a diminuire. Più tardi si fece anche più furioso. Ormai le ondate, superata la scogliera e da questa avviate come un trampolino, raggiunti i terzi piani, prendevano a scrosciare a picco sui tetti delle case! Molti tetti non ressero e l'acqua piovve sino in cantina.

Numerosi massi della scogliera, alcuni dei quali di una diecina di quintali, sollevati come pezzi di legno dai marosi, presero a sbattere contro le facciate. Porte e finestre schiantarono. Anche il piano asfaltato della strada prese ad aprirsi. Dalle numerose frane soffiava il mare in fontane smisurate. Via Repubblica Pisana era un inferno. Il mare prendeva a zampillare violento nelle cantine da sotto le fondamenta. Altra acqua scrosciava dai tetti. C'era il pericolo che tutto sparisse inghiottito da una spaventosa frana. Va detto difatti che a furia di simili libecciate, la difesa passiva costituita dalla semplice scogliera era stata di volta in volta corrosa alla base. Le ondate penetravano fin sotto la strada, fino nelle cantine dove uscivano alla luce con violenza. Ora nessuno pensava più al mare che sbatteva contro la facciata, ma al mare che sentivano mugghiare e soffiare nelle caverne scavate sotto le case. Il pericolo di un crollo, del crollo completo di tutte quelle case è rimasto anche a libecciata finita. A Marina di Pisa, le vie e le piazze che abbiamo detto sono un piangere. Non il mare, ma la guerra ci sembra passata. Il mare si sente ululare profondo nelle crepe e nei fori che numerosissimi appaiono in via Repubblica Pisana e nelle case. Che cosa sarà di queste case a una nuova libecciata? Le case sono state giudicate tutte in pericolo per il mare che si sente mugghiare nelle crepe profonde.

Domani sarà tardi

Da anni i marinesi reclamano dei giusti provvedimenti. Quando il governo decise di spendere un centinaio di milioni per l'erezione sul vecchio di una nuova opera costituita dalla scogliera subito sotto la strada litoranea, i marinesi saltarono su a gridare che a niente avrebbe servito. Non opere di difesa passiva, occorrevano, ma difese attive, costituite, almeno, da una conveniente diga frangiflutti a qualche centinaio di metri dal battigio. Una diga del genere avrebbe ridato fra l'altro a Marina di Pisa quell'arenile ormai poppato dal rientrare continuo del mare. Anni or sono venne difatti approvato il progetto di una grande diga foranea, lunga due chilometri e mezzo. Da quel giorno ne sono stati costruiti soltanto centottanta metri. Si pensi che si sono spesi meno milioni per la costruzione di quel misero tratto di diga — risultato peraltro di grande utilità — di quanti ne occorreranno ora per riparare i danni che il mare e il libeccio hanno provocato alle sole opere pubbliche! Si pensi ancora che la spesa totale per la costruzione dell'intera diga foranea di due chilometri e mezzo, che rappresenta ormai la salvezza e lo sviluppo futuro di Marina, era stata calcolata in tre, quattrocento milioni di lire. Mentre se ne spendevano cento per l'assurda riedificazione della scogliera a ridosso della litoranea. Che cosa rispose l'on. Romita ultimamente? «I soldi si dovranno tirare fuori, magari da qualche *piega del bilancio*...». Così dopo la seconda libecciata di quest'anno. Ma il solito ministro così ha risposto, dopo la terza libecciata: «In seguito ai gravi danni subiti a causa delle *recenti mareggiate, s'informa* che questo ministero per la difesa di quel litorale ha già costruito una diga parallela alla spiaggia e un'altra sarà quanto prima realizzata con i fondi del bilancio del corrente esercizio. Per completare il programma di opere già predisposto resta ancora da provvedere alla costruzione di sei dighe con una previsione di spesa di 300 milioni che, allo stato attuale, il bilancio di questo ministero non può fronteggiare».

E allora saranno le case della litoranea a fungere da diga foranea a Marina di Pisa? Parrebbe di sì, stando alle parole del ministro. Intanto il mare mugghia e scava là sotto. Il pericolo è grave. Tutto può accadere o niente si fa. Si pensi a chi deve abitare per forza in quelle case con gli occhi continuamente sbarrati sulla linea del [illegible]. Tardi sarebbe attendere una [illegible].

SILVIO MICHELI

IL 3 MARZO NADIR CHIABODO DINANZI AI GIUDICI

La scuola della Legione guidò il pugnale omicida

Come l'8 agosto 1953 venne uccisa ad Entrèves la giovane sartina torinese Angela Cavallaro - Le contrastanti versioni fornite dall'imputato - La testimonianza della moglie Nicole

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AOSTA, febbraio.

La notizia del delitto di Entrèves giunse alle redazioni dei giornali nel tardo pomeriggio dell'otto agosto 1953. I primi inviati dei quotidiani dovettero, quella sera, scrivere un servizio affannoso, sussultante, composto di notizie che s'incrociavano e si accalcavano confusamente.

C'erano, però, il perno e l'ambiente del dramma: la figura semisvestita d'una bionda sartina torinese, Angela Cavallero, crivellata da 21 colpi di pugnale, una pensione di villeggiatura per giovani della piccola borghesia, il selvaggio paesaggio alpestre a ridosso del Monte Bianco.

Quei primi resoconti si distesero sul filo di questi motivi venati da tinte romantiche, ma, già il giorno dopo, si entrò nel giallo attraverso un macchinoso processo d'indagini che toccò punte di clamorosa pubblicità giornalistica; per due settimane l'opinione nazionale fu tempestata di colpi sensazionali, di notizie contrastanti che vivevano poche ore.

Si dovette aspettare il 21 settembre dello stesso anno per sapere la verità. Alle cinque del mattino, nella caserma di La Thuile, un robusto giovanotto di 26 anni firmava, davanti al Procuratore della Repubblica di Aosta, il verbale di confessione del delitto, smantellando un gigantesco castello di ipotesi conturbanti. Si rientrava, per così dire, nella normalità, il fatto appariva nella sua configurazione esatta e s'inseriva nella catena della delinquenza comune che era andata arricchendosi di anelli nello ambito di una società irrequieta e sconvolta dall'ultima guerra.

Ed è sotto questo profilo che si delinea l'imminente dibattito processuale fissato per il prossimo tre marzo, un dibattito che durerà appena tre giorni.

Al centro vi sarà la figura, la vita dell'ex legionario Nadir Chiabodo, squallido personaggio di questa nostra generazione, rimbalzato in Italia dai flutti torbidi della Legione Straniera.

Il ciclo della sua giovinezza, che si chiude col delitto di Entrèves, è quanto di più inquietante possa offrirci l'epoca attuale: vi si annodano precoci istinti delittuosi (aveva appena 13 anni che fu rinchiuso in Riformatorio per furto) con motivi di turbinoso abbrutimento nei ranghi spietati della Legione: il tutto confluisce nel dramma improvviso, vuoi dominato dall'esplodere d'una follia subitanea, vuoi dal calcolo freddo della rapina.

Lo sciagurato diario

E' comunque chiaro che il delitto era andato maturando nella psicologia d'una personalità senza alcun principio morale, fondamentalmente cinica, amorfa, che si adagiò per anni, in un ambiente fatto apposta per agevolare tali manifestazioni e non per correggerle.

In quel disgraziato diario che il Chiabodo va scrivendo in carcere, i ricordi della guerra d'Indocina sono i più frequenti, ma è chiaro che quelle vicende erano più grandi di lui e lo demolirano, così come demolirono i suoi commilitoni imprigionati negli schemi deteriori della guerra per la guerra, «carne da cannone» il cui compito è quello di uccidere o di farsi uccidere al di fuori di ogni prospettiva storica, politica e sociale.

«Quel mio pugnaletto — confesserà parlando della sua arma di legionario, che fu poi strumento del delitto — lo portavo sempre con me perchè mi ricordava un momento fortunato della mia vita: l'assalto, in Indocina, da parte di un serpente. Fu una lotta furiosa, ma col pugnale lo crivellai di colpi e mi salvai....».

Quella figura aitante in calzoncini corti, maglia rossiccia da ciclista, vagante senza obiettivo sul greto della Dora in un mattino d'agosto, non alimentò alcun sospetto in chi la vide.

Le versioni dei fatti fornite dal Chiabodo sono tre: la prima, che appare la più verosimile e spontanea, pone, come movente fondamentale del delitto, la rapina; la seconda, più macchinosa e contorta, fornisce la tesi ormai conosciuta, del «terzo uomo» che, sotto la minaccia d'una pistola, avrebbe costretto lui stesso al delitto; la terza ha un deciso sapore erotico.

D'altra parte, quel diario scritto in carcere rappresenta l'alternarsi di subitanei ritorni alla selvaggia vita legionaria con slanci, che potrebbero apparire anche sinceri, verso la moglie Nicole, colei che, nella notte del 21 settembre, messa a confronto col marito a La Thuile, provocò la improvvisa decisione di confessare. Questa figura di donna ha una parte non marginale nella evoluzione psicologica di Chiabodo, essendosi inserita nella vita di lui in uno scorcio particolarmente limpido e tranquillo: le nozze in Svizzera, il ritorno alla natia Aosta la ripresa lenta del lavoro come decoratore.

Confessando, Nadir Chiabodo dirà che è stato spinto a rubare per il fatto che si trovava in procinto di andare soldato ed era preoccupato di racimolare un gruzzolo per Nicole. Che dire? Che pensare? Era possibile ad una personalità come questa far riconfluire sopra un piano di normalità le forze contrastanti del carattere?

La tesi della difesa

C'è, comunque, da prendere in considerazione una serie di fatti di quel tragico mezzogiorno dell'otto agosto: l'accanimento dell'omicida sulla vittima, il senso di panico che lo coglie dopo il delitto per cui fugge abbandonando la bicicletta, poi ritorna a prenderla con la riacquistata freddezza del calcolo, il nascondere il portafogli in un cespuglio e il tornare, tranquillo, a Courmayeur sono fenomeni che, da un lato, denunziano lo scatenarsi fulmineo della crisi, dall'altro la padronanza quasi immediata dei propri nervi.

Il 19 agosto il Chiabodo torna, da Aosta a Courmayeur, per farsi saldare il conto presso l'azienda che lo aveva licenziato; poi, col richiamo alle armi, insiste per farsi riformare, ma la visita medica lo riconosce idoneo e così parte per Palermo.

Il ciclo degli avvenimenti è, nel contempo, d'una banalità squallida e ricco di motivi oscuri, alcuni dei quali verranno forse in luce al processo, specie se l'assassino terrà in piedi la terza versione, quella erotica, e se insisterà nel sostenere che Angela Cavallero non era sola sulla Dora. Qui entreremmo nuovamente in un dedalo di supposizioni che dovrebbero spingere l'indagine su mondi diversi e sarà compito della difesa, affidata agli avvocati Siggio di Aosta e Dagasso di Torino, affrontare la delicatissima materia.

Fra qualche giorno l'assassino, che è rinchiuso alle «Nuove» di Torino, tornerà nelle carceri di Aosta in attesa del processo ove rivivrà la sua vita, e Nicole, la moglie, sarà sua accusatrice. Il giovane ha nuovamente tentato, pochi giorni fa, di uccidersi tagliandosi le vene. Ma c'è chi sostiene trattarsi d'una specie di simulazione per avvalorare la tesi della seminfermità mentale.

La perizia d'ufficio esclude, dal punto di vista patologico, il sussistere di tale seminfermità, pur ammettendo un diffuso stato di carenza mentale. La difesa, a sua volta, sosterrà l'opposto, nel tentativo di strappare all'ergastolo un elemento che ci pare, sin d'ora, condannato. Su questo terreno si muoverà la pubblica accusa rappresentata dagli avvocati Renato Chabod e Luciano Salza.

FILIPPO IVALDI

IL GAZZETTINO CULTURALE

Notizie della Radio e della TV

La RAI in Cassazione

E' di pochi giorni fa la discussione, avvenuta davanti alle Sezioni Riunite della Corte di Cassazione, della denuncia per inadempienza contrattuale sporta da un gruppo di utenti nei confronti della RAI, accusata di includere nelle trasmissioni una mole esorbitante di pubblicità, tale da non consentire il regolare godimento (diciamo così) dei programmi.

Singolare è apparsa, durante il dibattimento, la tesi sostenuta dal P.M. Caruso, secondo la quale gli utenti non hanno alcun diritto di sindacare l'operato della RAI, in quanto questo Ente fruisce di una concessione dello Stato e quindi solo dinanzi allo Stato deve rispondere della sua attività. Vale a dire — questo il P.M. non lo ha esplicitamente dichiarato ma possiamo aggiungerlo noi — che i cittadini hanno il dovere di pagare e basta. La RAI può rattristarli con le canzoni di San Remo, attiggerli con la pubblicità, offenderne le opinioni, il gusto e la intelligenza con le faziosità dei Giornali Radio, ma nessuno ha il diritto di protestare.

Il fatto poi che l'utente abbia un regolare contratto con la RAI, e che in virtù di questo contratto sia tenuto a pagare un determinato canone di abbonamento, tutto ciò per il Pubblico Ministero sembra non contare nulla.

Si apprende che la sentenza si avrà tra un mese, e durante questo periodo la Corte giudicante dovrebbe esaminare le ragioni delle parti. Tuttavia bisogna dire fin da adesso che se la tesi del P.M. avesse ad essere accolta, il principio che ne risulterebbe sancito non potrebbe essere accolto con soddisfazione dagli ascoltatori della Radio.

a. gi.

Concorsi per la TV

Si inaugura a Milano, il 28 febbraio, il primo Corso di formazione per il personale artistico della Televisione. Lo frequenteranno 40 attori, registi e adattatori, selezionati attraverso un concorso cui avevano partecipato ben 3197 concorrenti. Di essi 207 furono ammessi agli esami orali, e 40 scelti per frequentare il Corso.

L'elevato numero di partecipanti rispetto alla esiguità dei posti in palio non stupisce purtroppo, chi abbia una idea della disoccupazione esistente fra i giovani intellettuali. Esso sta tuttavia ad indicare anche l'interesse dei giovani per la Televisione, nuovissimo mezzo di espressione artistica al quale fin dall'inizio si rivolsero le speranze di molti. L'altra settimana il ministro Cassiani annunciò l'istallazione in tutta Italia, oltre che di 45 stazioni trasmittenti, di ben 49 ripetitori automatici. Ci auguriamo che per l'assunzione dei tecnici occorrenti la RAI abbia in programma la emissione di bandi di concorso. Nè sarebbe inopportuna, vista la necessità di una notevole aliquota di mano d'opera altamente specializzata, la costituzione di una apposita scuola di qualificazione. Cosa della quale si parlò a suo tempo ma che poi non ebbe più seguito.

L'anello del Nibelungo

Ieri alle 17 con la trasmissione sul Programma nazionale dell'*Oro del Reno*, ha avuto inizio la ripresa della tetralogia dell'*Anello del Nibelungo* di Richard Wagner nella esecuzione diretta di Wilhelm Furthwaengler. Questa fu, del grande direttore tedesco recentemente scomparso, l'ultima fatica e rimane quindi l'ultimo suo documento artistico. La tetralogia, alla quale Wagner lavorò per ben venti anni, rappresenta uno dei momenti più significativi della produzione romantica tedesca. Venne messa in scena per la prima volta a Bayreuth nel 1876. Oltre all'*Oro del Reno*, che nella divisione dell'Anello costituisce il Prologo, verranno trasmessi nella settimana, in tre repliche, i tre atti della prima Giornata *La Walkiria* (lunedì alle 21.30, mercoledì alle 21 e giovedì alle 21.45).

Le altre due Giornate *Sigfrido* e *Il Crepuscolo degli Dei* saranno trasmesse nel corso della prossima settimana.

Il ciclo di primavera dei concerti pubblici

Conclusasi la stagione invernale dei concerti sinfonici pubblici della RAI con i quattro oratori di Haendel, il Terzo programma inizia il suo Ciclo di primavera da sabato prossimo, alle 21.30, con un concerto dedicato a Georges Cornelius, Henri Barraud, Mendelssohn e Ciaikovski. Il piano dell'intera stagione comprende opere di Stravinski, Pizzetti, Respighi, Honegger, Debussy, Scriabin, Szimanovski e altri. Di particolare interesse la prima esecuzione in Italia della *Decima Sinfonia* del compositore sovietico Dmitri Sciostakovic.

Radiocorriere educativo

Leggiamo di nota la risposta del *Radiocorriere* ad un lettore il quale aveva criticato che la rubrica televisiva per ragazzi *Mio padre il signor presidente* («con quel padre con cui i figli scherzano trattandolo da buono a nulla») non è educativa (secondo noi è anche discretamente idiota). Il *Radiocorriere* risponde definendo infondata la critica in quanto (testuale) «il telefilm non si propone finalità educative».

Radio TV nel mondo

Radio-libertè, la rivista democratica della radio francese, ha annunciato col numero del 12 febbraio di essere costretta a sospendere le pubblicazioni. *Radio-libertè* usciva da dieci anni. Nel dare l'annuncio la rivista avverte che due pagine settimanali de *L'Humanitè* verranno dedicate, i venerdì, ai programmi della radiotelevisione.

La Television Française comunica che tutti gli spettacoli del II Festival internazionale d'arte Drammatica che si terrà dal 15 maggio al 15 luglio al Teatro Sarah Bernhardt, saranno teletrasmessi in Francia ed all'estero. Hanno aderito finora alla iniziativa francese le due Germanie, la Polonia e la Romania. Verranno anche effettuate alcune riprese per le televisioni degli USA e del Canada. Non risulta che la RAI abbia finora preso posizione in tale senso. Ci auguriamo che essa non voglia perdere questa occasione per dare al pubblico italiano la possibilità di assistere a spettacoli di inconsueto livello artistico qual è quello del Festival parigino.

La Radio inglese ha recentemente messo in onda per la prima volta in Inghilterra il dramma di Pirandello *Enrico IV*.

Vi consigliamo

MUSICA. Venerdì 4 marzo alle ore 21 (Programma nazionale). Concerto sinfonico diretto da Paul Kleckj. Opere di *Casella, Guerrini, Mozart*. Con la partecipazione del flautista Severino Gazzelloni.

Sabato 5, alle ore 17.45 (Programma nazionale): *Aida* di Giuseppe Verdi, con Giulietta Simionato, Mario Filippeschi, Giulio Neri.

Sabato 5 alle ore 21.05 (TV): *La principessa della Czarda*, operetta con musica di Emmerich Kalman.

PROSA: Lunedì 28 alle ore 16.30 (*Secondo programma*): *L'ultima lusinga*, racconto di Luigi Capuana.

Mercoledì 2 alle ore 16.30 (Secondo programma): prima puntata di *Marco Visconti* di Tommaso Grossi; adattamento di Maurizio Montefoschi e Roberto Savarese.

Venerdì 4, alle ore 16.30 (Secondo programma): seconda puntata di *Marco Visconti* di Tommaso Grossi.

Sabato 5 alle ore 22.10 (*Programma nazionale*): *Come lui mentì al marito di lei* di George Bernard Shaw.

PER I RAGAZZI: Lunedì 28 alle *ore 17.30 (TV)*: *Cavalcata sulle onde*, cortometraggio della Enciclopedia britannica.

Il programma di lezioni dell'Istituto «Gramsci»

L'Istituto «Antonio Gramsci» (Via Sicilia, 136 - tel. 43347) comunica il programma di lezioni per la prossima settimana.

Martedì 1 Marzo - (Storia Economica): «Il Risorgimento italiano» (Prof. P. Alatri)

Mercoledì 2 Marzo - (Economia Politica): «Le categorie economiche: profitto salario e rendita» (prof. A. Pesenti)

Giovedì 3 *Marzo* - (Statistica e Matematica): «Elementi di analisi matematica» (prof. P. Tortorici)

Sabato 5 Marzo - (Politica Economica): «La riforma dei contratti agrari» (Dr. P. Grifone)

Alle ore 17.30 di ogni giorno secondo il calendario stabilito si riuniscono i vari gruppi di ricerca. Le lezioni si tengono dalle 19 alle 20 e la partecipazione è libera per tutti gli interessati.

GLI SPETTACOLI

CONCERTI

Replica all'Argentina del concerto Rosbaud

Oggi, alle ore 18.30 all'Argentina sarà replicato, fuori abbonamento il concerto diretto da Hans Rosbaud. In programma: *Berlioz*: Carnevale Romano, ouverture; *Debussy*: Tre Notturni; *Strawinski*: Edipo re Solisti: Pirazzini, Frascati, Sardi, Clabassi, Degli Abbati. Direttore del Coro Bonaventura Somma. Biglietti al botteghino dalle 10 in poi

TEATRI

«Lo straniero» e «Pisanella» al Teatro dell'Opera

Oggi 28 e domani 1. marzo riposo. Mercoledì 2, alle ore 21, replica de LO STRANIERO di Ildebrando Pizzetti (tagliando n. 46). Interpreti: Gabriella Tucci, Mirto Picchi, Mario Petri e Saturno Meletti. Regia dell'autore. Maestro del coro Giuseppe Conca. Seguirà LA PISANELLA dello stesso Pizzetti. Interpreti: Attilia Radice, Annibale Ninchi e Lydia Marimpietri. Coreografia di Boris Romanoff. I due lavori saranno diretti dal maestro Angelo Questa.

Imminente UN BALLO IN MASCHERA di Giuseppe Verdi.

ARTI: Ore 21: Comp. Peppino De Filippo «La lettera di mammà» di Peppino De Filippo
ARTISTICO OPERAIA: Riposo
CIRCO TOGNI (Piazzale Clodio):
CIRCO TOGNI (Piazzale Clodio): Nuovo programma «La Pantomima dell'Acqua», 2 spettacoli: ore 16 e 21,15. Prenotazioni: 375.722.
ELISEO: Ore 21: Comp. Ricci-Magni «Il ragno» di S. Benelli. Ultima replica a prezzi familiari.
FLAMINIO: Spettacolo di illusionismo con Chabernot. Inizio ore 17 ingresso continuato.
GOLDONI: Chiuso per cambiamento gestione
IL MILLIMETRO (Via Marsala 100): Ore 21,15: Teatro d'arte dei giovani «La morte lieta» di Evreinov e «Gente magnifica» di Saroyan
OPERA DEI BURATTINI: Riposo
PALAZZO SISTINA: Riposo
PIRANDELLO: Ore 21,15: C.ia stabile «Antigone» di Anouilh con G. Tumiati
QUATTRO FONTANE: Ore 21: C.ia Nino Taranto «Il terrone corre sul filo»
RIDOTTO ELISEO: Ore 21: C.ia Cesco Baseggio replica di «Papà Sarto» prezzi familiari.
ROSSINI: Ore 21,15: Compagnia stabile diretta da Checco Durante «Ditta Ricciardi e Figli»
SALA S. PIETRO (Piazza S. Uffizio n. 10): Ore 16: C.ia D'Origlia-Palmi «Margherita da Cortona» di Simene.
SATIRI: Ore 21,15: Comp. stabile del giallo diretta da G. Giola «Il signore e la signora North» di O. Davis (novità)
VALLE: Ore 17 familiare: C.ia Gassman «Edipo re» di Sofocle

CINEMA-VARIETA'

Alhambra: Addio figlio mio con R. Podestà e rivista
Altieri: L'indiavolata pistolera e rivista
Ambra-Jovinelli: La valle dei Maori con G. Johns e rivista
Principe: La banda dell'auto nera e rivista
Silver Cine: Quo vadis? con R. Taylor e rivista
Ventun Aprile: Il solitario del Texas e rivista
Volturno: 25 minuti con la morte con M. Thompson e rivista

CINEMA

A.B.C.: Campana per Adano
Acquario: Delitto perfetto con R. Milland
Adriano: La lancia che uccide con S. Tracy (Cinemascope)
Airone: Henriette con D. Robin
Alba: Terrore sul treno con G. Ford
Alcyone: Il circo delle meraviglie con P. O'Brien (Cinemascope)
Ambasciatori: Il mare d'erba
Aniene: Fronte del porto con M. Brando
Apollo: Carosello napoletano con S. Loren
Appio: I gladiatori (Cinemascope)
Aquila: Gli amanti di Toledo con A. Valli
Archimede: Sinuhe l'egiziano con J. Simmons (Cinemascope) Ore 16,15 19 22,20
Arcobaleno: Magnificent obsession (Ore 18 20 22)
Arenula: L'urlo dei Sioux
Ariston: E' nata una stella con J. Mason (Ore 15,10 17,40 20,10 22,40)
Astoria: La valle dei Maori con G. Johns
Astra: La tua bocca brucia con M. Monroe
Atlante: La carovana del Luna Park con S. Cochran
Attualità: Le signorine dello 04 con A. Lualdi
Augustus: L'invasore bianco con G. Madison (Cinemascope)
Aureo: La romana con G. Lollobrigida
Aurora: Frontiera indomita con S. Winters
Ausonia: La romana con G. Lollobrigida
Barberini: Sabrina con A. Hepburn (Ore 15,30 17,35 19,30 22,15)
Bellarmino: Riposo
Belle Arti: Riposo
Bernini: Lo scudo dei Falworth con T. Curtis (Cinemascope)
Bologna: Il circo delle meraviglie con P. O'Brien (Cinemascope)
Brancaccio: I gladiatori (Cinemascope - suono stereofonico)
Capannelle: Riposo
Capitol: E' nata una stella con J. Mason (Ore 15,20 17,25 19,55 22,25)
Capranica: Sinuhe l'egiziano con J. Simmons (Cinemascope) Ore 14,30 16,55 19,35 22,15
Capranichetta: Scuola elementare con R. Billi
Castello: Delitto perfetto con R. Milland
Centrale: Lunedì per ragazzi «La incredibile avventura di mister Holland»
Chiesa Nuova: Le miniere di re Salomone con S. Granger
Cicogna: Riposo
Cine-Star: La valle dei Maori con G. Johns
Clodio: Totò cerca pace con Totò
Cola di Rienzo: Il circo delle meraviglie con P. O'Brien (Cinemascope)
Colonna: Inferno di fuoco
Colosseo: Torna con me
Corallo: La leggenda di Robin Hood con E. Flynn
Corso: Peccato che sia *una canaglia* con S. Loren (Ore 15,15 17 18,50 20,40 22,50)
Cottolengo: Canzone di primavera con L. Cortese
Crisogono: Ciao amici
Cristallo: L'ultimo apache con B. Lancaster
Dei Fiorentini: Riposo
Dei Piccoli: Riposo
Degli Scipioni: Martin Toccaferro con P. De Filippo
Delle Valle: Riposo
Delle Maschere: Carosello napoletano con S. Loren
Delle Terrazze: La storia di Glenn Miller con J. Stewart
Delle Vittorie: 4 in medicina con D. Bogarde
Del Vascello: I gladiatori (Cinemascope)
Diana: Arriva Fra' Cristoforo con Fernandel
Doria: Totò cerca pace con Toto
Edelweiss: Il corsaro con L. Hayward
Eden: Carosello napoletano con S. Loren
Esperia: Appassionatamente con A. Nazzari
Espero: Cantando sotto la pioggia con G. Kelly
Euclide: Due marinai e una ragazza
Europa: Graziella con M. Fiore
Excelsior: I cavalieri della tavola rotonda con R. Taylor (Cinemascope)
Farnese: Le avventure del capitano Davinson
Faro: Per salvarti ho peccato
Fiamma: Due ettari di terra (Ore 15,30 17,50 20 22,25)
Fiammetta: The Purple Plain con G. Peck (Tecnicolor) Ore 17,30 19,45 22
Fogliano: Baciami Kate! con K. Grayson
Folgore: Le giubbe rosse del Saskatchewan con A. Ladd
Fontana: La strada con G. Masina
Galleria: Deserto che vive di W. Disney
Garbatella: Fronte del porto con M. Brando
Giovane Trastevere: Un americano a *Parigi* con G. Kelly
Giulio Cesare: Lo spretato con P. Fresnay
Golden: 4 in medicina con D. Bogarde
Hollywood: Carosello napoletano con S. Loren
Imperiale: Magnifica ossessione con R. Hudson (Inizio ore 10.30 antimeridiane)
Impero: I cavalieri della tavola rotonda con R. Taylor (Cinemascope)
Induno: 4 in medicina con D. Bogarde
Ionio: Fronte del porto con M. Brando
Iris: Il figlio di viso pallido con B. Hoop
Italia: Napoli piange e ride con L. Tajoli
La Fenice: La valle dei Maori con G. Johns
Livorno: Riposo
Lux: Duello al Rio d'Argento con A. Murphy
Manzoni: Carosello napoletano con S. Loren
Massimo: La maschera di cera con V. Price
Mazzini: Il prigioniero della miniera con S. Hayward (Cinemascope)
Medaglie d'Oro: Riposo
Metropolitan: Sabrina con A. Hepburn (Are 15.30 17.35 19.50 22,15)
Moderno: Magnifica ossessione con R. Hudson
Moderno Saletta: Le signorine dello 04 con A. Lualdi
Modernissimo: Sala A: Lo spretato con P. Fresnay. Sala B: 4 in medicina con D. Bogarde
Mondial: Baciami Kate! con K. Grayson
Nuovo: La pista degli elefanti con E. Taylor
Nomentano: Riposo
Novocine: Io sono la Primula rossa con Rascel
Odeon: Sceicco bianco con A. Sordi
Odescalchi: Duello nella jungla con J. Crain
Olympia: Fronte del porto con M. Lanza
Orfeo: Grisbi con J. Gabin
Orione: Riposo
Ostiense: Riposo
Ottaviano: La romana con Gina Lollobrigida
Palazzo: Teodora con G. M. Canale
Palestrina: 4 in medicina con D. Bogarde
Parioli: Senza madre con R. Widmark
Pax: Riposo
Planetario: Rassegna internazionale del documentario
Platino: Carosello napoletano con S. Loren
Plaza: Pane amore e gelosia con G. Lollobrigida
Plinius: Lo sperone nudo con J. Stewart
Preneste: I cavalieri della tavola rotonda con R. Taylor (Cinemascope)
Primavalle: La spada di Damasco con P. Laurie
Primavera: Teodora con G. M. Canale
Quadraro: Yankee Pascià con J. Chandler
Quirinale: 4 in medicina con D. Bogarde
Quirinetta: La lancia che uccide con S. Tracy (Cinemascope). Ingresso continuato. (Inizio spettacoli ore 15.30 17.35 19.40 22)
Quiriti: Rob Roy il bandito di Scozia con R. Todd
Reale: I gladiatori (Cinemascope)
Rey: Nel mare dei Caraibi con M. O'Hara
Rex: 25 minuti con la morte con M. Thompson
Rialto: Gente di notte con G. Peck (Cinemascope)
Rivoli: La lancia che uccide con S. Tracy (Cinemascope). Ingresso continuato. Inizio spettacoli ore 15.30 17.35 19.40 22
Roma: Sparvieri di fuoco con G. Tierney
Rubino: 12 metri d'amore con L. Ball
Salario: Il giustiziere dei Tropici con R. Fleming
Sala Gemma: Riposo
Sala Eritrea: Riposo
Sala Piemonte: Riposo
Sala Sessoriana: Processo alla città con A. Nazzari
Sala Traspontina: Riposo
Sala Umberto: La principessa di Ball con D. Lamour
Sala Vignoli: Riposo
Salerno: Riposo
Salone Margherita: Senso con A. Valli
San Felice: Riposo
San Pancrazio: Riposo
Sant'Ippolito: Riposo
Savoia: Il circo delle meraviglie con P. O'Brien (Cinemascope)
Smeraldo: Graziella con M. Fiore
Splendore: Susanna ha dormito qui con D. Powell
Stadium: Carosello napoletano con S. Loren
Stella: Riposo
Supercinema: Sinuhe l'egiziano con J. Simmons (Ore 14.15 16.40 19.20 22)
Tirreno: 4 in medicina con D. Bogarde
Tiziano: Il prezzo del dovere con R. Taylor
Tor Marancia: La conquista del West
Trastevere: La spada e la rosa con R. Todd
Trevi: L'ammutinamento del Caine con H. Bogart
Trianon: Canzone d'amore con M. Fiore
Trieste: Divertiamoci stanotte
Tuscolo: Francis all'accademia con D. O'Connor
Ulisse: Il maestro di Don Giovanni con E. Flynn
Ulpiano: I vendicatori con D. Fairbanks jr.
Verbano: I figli del secolo con D. Martin
Vittoria: Appassionatamente con A. Nazzari

RIDUZIONE ENAL - CINEMA: Adriano, Alba, Airone, Alcione, Ausonia, Astoria, Ariston, Attualità, Arcobaleno, Barberini, Bernini, Brancaccio, Bologna, Capitol, Capranica, Capranichetta, Cristallo, Esperia, Euclide, Elios, Europa, Fogliano, Fiamma, Galleria, Induno, Italia, Imperiale, Moderno, Metropolitan, Olimpia, Orfeo, Planetario, Roma, Sala Umberto, Supercinema, Savoia, Salerno, Smeraldo, Splendore, Tuscolo, Trevi, Verbano, Reale. **TEATRI**: Arti, Goldoni, Rossini, Pirandello, Quattro Fontane, Circo Togni.